

ZAMAGNI PER LA PACE

“Punire Putin porta al sacrificio di tanti ucraini”



GROSSI A PAG. 4

» Alessia Grossi

Il professor Stefano Zamagni è tra gli ideatori e firmatari dell'appello per la pace in Ucraina che "ha alimentato un forte dibattito all'interno della Chiesa", ed è sempre più convinto della validità del suo approccio per fermare la guerra.

Professor Zamagni, il Cremlino sembrava ben disposto alla mediazione del Papa, poi Bergoglio ha accusato di crudeltà i ceceni e Putin si è risentito.

L'intervento dell'altro giorno del Papa è veramente straordinario: questo Papa non finisce di stupirmi. Ha avuto il coraggio di tirare fuori la questione Holodomor e qualcuno potrebbe storcere il naso e dire che la similitudine non è né perfetta né completa.

Dice che si è entrati in una nuova fase della guerra?

Sì. L'obiettivo è terrorizzare per

L'INTERVISTA • Stefano Zamagni Kiev, la via per la pace

“Per punire Putin si rischia di sacrificare gli ucraini”

portare alla fuga. Anche perché milioni di ucraini che arrivano in Polonia o in Germania portano alla destabilizzazione interna di questi Paesi che si vedono arrivare bocche da sfamare, creando problemi di natura economica e sociale.

Qual è la soluzione?

La soluzione resta quella che dicevo più di un mese fa, in solitaria praticamente, anche se non sapevo cosa sarebbe successo. C'è una tesi legata al deontologismo kantiano che è una posizione di filosofia morale molto famosa: fiat justitia, pereat mundus, che vuole dire, 'sia fatta giustizia e perisca pure il mondo' seguita dai cosiddetti doveristi.

Che tipo di negoziato è ancora possibile?

Il negoziato possibile è quello che ovviamente non conceda tutto alla Russia come vorrebbe, e deve essere partorito dai due Paesi belligeranti, ma con alle spalle gli Stati Uniti con l'Europa e dall'altro la Cina.

Quali sono le concessioni che bisogna essere pronti a fare alla Russia?

Intanto la Crimea, che già da otto anni è russa, ma nessuno in questi otto anni si è stracciato le

vesti. Mentre non bisogna concedere il Donbass. La Russia è costretta ad accettare. Perciò bisogna spingere Biden da un lato e Xi Jinping dall'altro, perché incarnino il ruolo di supermediatori.

A proposito di mediatori, il Papa può incarnare ancora questa figura?

Il Papa è una persona saggia, che ha la funzione di dignitario di Cristo e se la deve vedere con l'Altissimo se chiude gli occhi sul bene del popolo ucraino a favore della giustizia. Ma a sedersi al tavolo non può essere lui.

Zelensky anche è per la giustizia a costo del bene?

Certo. Anche lui non può insistere a non volersi sedere se l'altro si siede al tavolo dei negoziati, in nome del martirio del popolo ucraino, non è accettabile moralmente.

Il decreto del governo italiano prevede l'invio di armi a Kiev fino al 2023. Ma c'è chi come i 5 Stelle si oppone.

È una 'baruffa chiozzotta', direbbe Goldoni, perché quando uno dice 'no alle armi all'Ucraina', deve aggiungere 'sì al ritiro delle armi russe dall'Ucraina', altrimenti è come dire 'Russia continua pure a sterminare quel popolo'.



Il Papa più che mediatore, deve agire su Biden e Xi perché siano garanti dell'accordo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688